



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE II VIABILITA-URBANISTICA-PATRIMONIO-EDILIZIA SCOL.

Registro Generale n. 373 del 14-06-2022

Registro Settore n. 177 del 14-06-2022

COPIA DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Provincia di Fermo (FM). Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e smi - L.R. n. 6/07 e smi "Norme in materia ambientale" - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Deliberazione Giunta Regionale n. 1647 del 23.12.2019. Decreto del Dirigente della Regione Marche - P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, n. 13 del 17.01.2020. Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati dell'Assemblea Territoriale D'Ambito n. 4 - ATA 4.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.lgs. n. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTO il D.lgs. n. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 152/06;

VISTO il D.lgs. n. 128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 152/06;

VISTO il D.lgs. n. 104 del 2017 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 152/06;

VISTA la Legge Regionale 12 ottobre 2009 n. 24 e smi concernente le disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTA la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTO il Capo II della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1647 del 23.12.2019 “Linee guida regionali per la VAS”;

VISTO che il Piano proposto dal Settore Ambiente della Provincia di Fermo, quale autorità procedente, è sottoposto alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 152/06 e smi;

VISTA la domanda inviata con nota prot. n. 15612 del 14.10.2021 dall’ATA 4 - Rifiuti - Assemblea Territoriale D’Ambito n. 4, pervenuta in pari data e registrata al protocollo della Provincia con n. 15614, con la quale ha inviato richiesta di avvio della procedura di VAS, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e smi, in merito al Piano in oggetto, unitamente al Rapporto Ambientale;

VISTO e condiviso il documento istruttorio predisposto dall’Ufficio VIA – VAS di questo Ente in data 06.06.2022, che viene di seguito riportato integralmente:

“PREMESSO che:

- *La Regione Marche, con DACR n. 128 del 14.04.2015 (Pubblicata nel B.U. Marche 30 aprile 2015, n. 37 – supplemento 4), ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) come previsto dall’art. 199 del D.lgs. n. 152/2006.*
- *La Legge Regione Marche n. 24/2009 e il PRGR dispongono che l’Assemblea Territoriale d’Ambito redige il Piano d’Ambito (PdA) quale strumento che definisce il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei servizi disciplinati dalla stessa legge.*
- *Il Settore II – Viabilità – Infrastrutture - Urbanistica – Patrimonio – Edilizia Scolastica, della Provincia di Fermo, quale autorità competente, in data 13.02.2020 con prot. n. 2255 ha ricevuto dall’Assemblea Territoriale d’Ambito dell’A.T.A. n. 4 quale autorità procedente, la richiesta di avvio e gestione, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., della procedura di consultazione preliminare (fase di scoping) del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla proposta di Piano d’Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati.*
- *Con determinazioni del Dirigente del Settore II della Provincia di Fermo n. 316 RS / 714 RG del 09.11.2020 si è deciso di concludere la fase di consultazione preliminare di cui all’art. 13, commi 1 e 2, del D.lgs n. 152/2006 e smi, inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano d’Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati dell’A.T.A. 4 e di stabilire le seguenti condizioni ed indicazioni:*
 - *Tutti i contributi espressi dagli SCA e dalla scrivente Autorità competente, che si intendono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dovranno essere presi in considerazione per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, come previsto dall’art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*
 - *Nel Rapporto Ambientale si dovrà dare atto di come sono stati recepiti i contributi espressi dai soggetti coinvolti nell’ambito della consultazione preliminare come previsto dall’art. 13, comma 4, del D.lgs. n. 152/2006 e smi, sopracitati.*
- *L’Assemblea Territoriale d’Ambito dell’A.T.O. n. 4 - Fermo, in qualità di Autorità proponente, con nota prot. n. 15612 del 14.10.2021, pervenuta in pari data al protocollo della Provincia n. 15614, ai fini dell’avvio della procedura di VAS per il Piano indicato in oggetto ha inoltrato la seguente documentazione:*
 1. *Deliberazione dell’Assemblea d’Ambito n. 10 del 21/09/2021 di “Adozione del Piano d’Ambito dell’ATA 4 Fermo per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art 10 L.R. 24/2009);*
 2. *Proposta di Piano;*
 3. *Rapporto Ambientale;*
 4. *Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale;*
 5. *Copia dell’avviso da pubblicare sul BUR Marche, pubblicato in data 21.10.2021;*
e chiesto a questo Settore della Provincia, quale Autorità Competente, di avviare il procedimento amministrativo relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- *Verificata la completezza e la conformità degli elaborati, la documentazione trasmessa dall’Autorità proponente è stata pubblicata sul sito web della Provincia di Fermo al seguente indirizzo:*

<https://www.provincia.fermo.it/servizi-on-line/ambiente-ed-energia/assemblea-territoriale-dambito-n4/piano-d-ambito-vas-valutazione-ambientale-strategica>;

- L'Autorità competente, con nota protocollo n. 16649 del 04.11.2021 ha inviato la Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 13 - comma 5 e dell'art. 14, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 6/07 e smi recanti "Norme in materia ambientale - Legge n. 241/90 e smi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati dell'ATO 4 – Fermo;
- La citata comunicazione è stata inviata ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):
 - ATA – ATO 4 Fermo;
 - MINISTERO DELLA CULTURA (MiC) – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE Settore Subdistrettuale Regione Marche;
 - REGIONE MARCHE Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
P.F. Tutela del Territorio di Fermo
P.F. Difesa del Suolo e della Costa
P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale
P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
P.F. Urbanistica, paesaggio ed edilizia
 - ASUR MARCHE - Area Vasta 4;
 - ARPAM - Dipartimento Provinciale di Fermo;
 - AATO n. 4 - Marche Centro Sud;
 - AATO n. 5 - Marche Sud;
 - ATA 1 - Ambito Territoriale Ottimale - Pesaro e Urbino;
 - ATA 2 - Ambito Territoriale Ottimale - Ancona;
 - ATA 3 - Ambito Territoriale Ottimale - Macerata;
 - ATA 5 - Ambito Territoriale Ottimale - Ascoli Piceno;
 - ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI;
 - UNIONE MONTANA DEI SIBILLINI;
 - Comuni dell'Assemblea Territoriale D'Ambito n.4;
 - Provincia di Fermo – Dirigente Settore Ambiente;

CONTRIBUTI ED OSSERVAZIONI:

Sul Piano in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, del D.lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. n. 104/2017, sono pervenute le seguenti osservazioni e contributi, indicati in tabella con la data di ricezione al protocollo della Provincia:

N.	Data ricezione	Protocollo	Soggetto Osservante
1	19.10.2021	15827	Comune di Fermo
1a	19.10.2021	15809	Asite
2	30.11.2021	18136	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
3	06.12.2021	18426	Eco Elpidiense Srl - Porto Sant'Elpidio
4	06.12.2021	18458	SAM Srl - Porto Sant'Elpidio, Torre San Patrizio
5	15.12.2021	18905	Comune di Fermo - ASITE
6	23.12.2021	19197	Parco Nazionale Monti Sibillini
7	23.12.2021	19327	Regione Marche VAS
8	30.12.2021	19601	Regione Marche Rifiuti
9	24.01.2022	892	Ponzano di Fermo

1. Comune di Fermo: Contributo / Osservazione protocollo generale della Provincia n. 15827 del 19.10.2021:
"Omissis...
si avanzano le seguenti osservazioni.
Osservazione n. 1:
In riferimento al paragrafo 15.5 "Fabbisogni di smaltimento in discarica", si ritiene sia stato sottostimato il fabbisogno di discarica nel breve periodo (2021-2025) così come riportato a pag. 133 della Proposta di PdA:

- il dato indicato per gli “scarti della raccolta differenziata”, che si attesta intorno a 10.900 t/anno nello scenario base, non trova riscontro nei dati relativi alla lavorazione dell’organico del 2019 trasmessi in tua informale dalla Società Fermo Asite srlu alla Provincia di Fermo con e-mail del 13/05/2020 e corrispondenti a c.a. 17.000 t/anno;
- non si tiene conto delle volumetrie occupate dal terreno utilizzato per la copertura giornaliera, misto al 50% in volume con la FOS prodotta dalla lavorazione dell’indifferenziato (c.a. 10.000 t/anno), così come precisato nella nota mail trasmessa dalla Società Fermo Asite srlu alla Provincia di Fermo ed alla Società OIKOS con e-mail del 28/05/2021;
- non si tiene conto delle volumetrie occupate dai rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero delle frazioni secche da RD, non direttamente trattate/lavorate presso il polo impiantistico CIGRU di C.da San Biagio.

Pertanto, sulle basi di queste considerazioni, permanendo nello scenario di base le attuali prestazioni impiantistiche del compostaggio caratterizzate da un’elevata produzione di scarti, il fabbisogno di discarica annuo legato alla lavorazione della FORSU si attesta attorno a 15/16.000 t/anno piuttosto che 9.900 t/anno (come riportato nel PdA) con un incremento delle volumetrie necessarie per il primo quinquennio di almeno 30.000 me in più rispetto ai circa 250.000 me già previsti.

Di seguito, a supporto della presente proposta di rivedere i fabbisogni di discarica nel breve periodo, si specificano i quantitativi dei rifiuti smaltiti negli ultimi anni presso la discarica di San Biagio, con un conferimento di rifiuti speciali pari al massimo al 50% degli urbani.

Anno	2017	2018	2019	2020
T rifiuti smaltiti	91.772,42	93.045,79	59.600,34	55.095,03

Osservazione n. 2:

La Proposta di PdA indica quali possibili azioni di sviluppo per l’ottimizzazione impiantistica del trattamento della FORSU e del VERDE le seguenti azioni:

- sostenere la realizzazione dell’impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Tecnologico San Biagio in Comune di Fermo, fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso;
- assicurare che, anche ai fini della ottimale conduzione del processo di valorizzazione, sia garantito lo svolgimento della fase aerobica per la produzione di ammendanti agricoli definendo gli appositi atti di carattere amministrativo in ragione delle distinte proprietà dell’impiantistica.

In riferimento al paragrafo 10 “Obiettivi della Pianificazione d’Ambito”, e nello specifico ‘Obiettivo 4 - Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato’, oltre a consentire di ottimizzare le operazioni di recupero attraverso la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio e la riduzione della produzione di scarti di processo si propone di indicare che il futuro impianto di digestione anaerobica da realizzare presso il polo impiantistico di C.da San Biagio di Fermo, venga individuato come impianto di riferimento per l’ambito territoriale ottimale, al fine di:

- assicurare l’applicazione delle migliori tecnologie di trattamento oggi individuate nella digestione Anaerobica (Biodigestore) e con una capacità di trattamento almeno adeguata alle intere necessità dell’ATO 4 con una potenzialità pari a 35.000 ton/ anno;

essere utilizzato prioritariamente in quanto costituisce, per l’ATO 4, una valida soluzione che assicura il conseguimento dell’obiettivo di autosufficienza e del “principio di prossimità” con conseguente contenimento dei costi gestionali legati al trasporto dei rifiuti oltre che un contenimento dei connessi impatti ambientali.

1.a Asite srlu: Contributo / Osservazione pervenuto al protocollo generale della Provincia n. 15827 del 19.10.2021:

“In riferimento al documento in oggetto, valutata la parte relativa al polo impiantistico di San Biagio di Fermo, si osserva che quanto descritto dettagliatamente ai paragrafi 6.1 e 6.4 rappresenta una “fotografia” degli impianti di compostaggio e TMB, antecedente alle modifiche apportate a partire da marzo 2019, a seguito dell’approvazione del progetto di cui alla Determinazione n. 14/19 (come rettificata dalla Determinazione 19/19): i flowsheets inseriti all’interno del documento non trovano pertanto alcun riscontro con Fattuale configurazione impiantistica, descritta invece rispettivamente ai punti 6.1.2 e 6.4.1.

In merito ai dati riportati al paragrafo 6.1.2 (pag. 80 del PdA) “Gestione dei rifiuti e modifiche impiantistiche nell’anno 2019 e 2020” si segnala quanto segue:

- la percentuale di recupero per Fanno 2019, calcolata sulle tonnellate di FORSU effettivamente avviate a recupero, al netto della quota risultata non conforme, è pari a 20,2% e non 19,4%;
- per l'anno 2019, gli scarti della lavorazione della FORSU (EER 190501 e 191212) sono risultati complessivamente pari a 16.984 t, corrispondenti al 66,8% del rifiuto in ingresso, al netto del non conforme avviato direttamente al TMB e perdite di processo pari a 13%;
- nel 2020 la quantità di compost effettivamente prodotta è risultata 5.407,97 t (non 4.356 t), corrispondente al 20,3% del rifiuto in ingresso, mentre la quantità di compost ceduto a terzi è risultata pari a 4.356 t.

La presenza di un'unica linea di trattamento ha comportato, per l'anno 2019, difficoltà nel quantificare in maniera distinta i sovralli originati dalle due tipologie di rifiuti in ingresso (FORSU e rifiuti indifferenziati), a causa delle problematiche tecniche legate alla fase di avvio e messa a regime dell'impianto. La questione è stata chiarita con l'ISPRA (si veda allegato) e segnalata all'interno della relazione annuale trasmessa agli enti in riferimento alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione AIA.

Per impostare in maniera corretta il bilancio di massa relativo al rifiuto EER 200108 si è proceduto attuando una stima delle quantità del rifiuto EER 191212 nelle due diverse specifiche (191212 grosso – da lavorazione indifferenziato e 191212 scarto di produzione - da lavorazione rifiuto organico) sulla base dei dati relativi ai mesi di gennaio - febbraio 2020. I valori da considerare per il bilancio 2019 degli impianti sono quindi i seguenti:

- 10.826,471 per la lavorazione del EER 200301;
- 15.295,901 per la lavorazione del EER 200108 (anziché 7.633,61 t).

In riferimento al paragrafo 7 (pag. 89 del PdA) "Le iniziative impiantistiche in via di definizione a cura dei gestori", valutata la parte relativa al polo impiantistico di San Biagio di Fermo, si osserva che quanto rappresentato riguarda esclusivamente la prima versione del progetto denominato "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci". Si precisa inoltre che, a seguito delle osservazioni pervenute nel corso del procedimento istruttorio finalizzato al rilascio del Provvedimento "autorizzatorio unico regionale" ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, e tuttora in corso, sono state apportate alcune modifiche al progetto iniziale presentato il 27 febbraio 2019, in particolare:

- 1) è stata eliminata la fase di processo destinata alla produzione di compost;
- 2) è stata richiesta l'autorizzazione per la realizzazione di un lotto pari a 220.000 m³, a fronte dei 810.000 m³ previsti dal progetto originario (CORPO D) che invece costituiscono la possibile volumetria massima realizzabile;
- 3) è stata eliminata la parte del progetto relativa al capping della discarica esistente.

In merito al punto 1), si precisa che con la configurazione impiantistica prevista dall'attuale progetto:

- la capacità produttiva di biometano sarà di circa 3.026.000 m³/a e non 2.400.000 Sm³/anno;
- non è prevista la produzione di ammendante di qualità, ma 10.000 t/a di digestato da destinare al recupero presso idoneo impianto di compostaggio al fine di produrre ammendante compostato misto.

Come ottimizzazione dell'intero processo, si prevede la possibilità di inviare il digestato solido in uscita all'impianto aerobico del C.I.G.R.U. dove, dopo essere stato adeguatamente miscelato con le frazioni strutturanti legnose, verrà sottoposto alle operazioni di compostaggio. In linea del tutto generale la percentuale di miscelazione per la produzione di compost si aggira intorno al 50% in volume tra digestato e verde, eventualmente unito a scarti di raffinazione (verde non degradato) per un quantitativo pari a circa 7.000 t/anno.

In merito al punto 2), si precisa che il progetto originario prevedeva una volumetria di 810.000 m³ (corpo D) che rappresenta la volumetria massima realizzabile in sito. L'attuale progetto in via di approvazione, fa riferimento ad una volumetria pari a 220.000 m³ (I lotto dell'intero corpo D).

In riferimento al paragrafo 15.5 (pag. 131 del PdA) "Fabbisogni di smaltimento in discarica", circa le stime riferite al periodo 2021-2025, si ravvisa che il valore di 10.900 t/anno, indicato per gli "scarti della raccolta differenziata" nello scenario base, non trova riscontro con i dati comunicati ad ISPRA per il bilancio di massa del 2019: solo dalla lavorazione dell'organico nel 2019 sono stati prodotti 16.984 t di rifiuti (EER 191212 e EER 190501) corrispondenti a circa il 66% del rifiuto in ingresso; il primo semestre del 2021 conferma lo stesso trend di produzione degli scarti.

Pertanto, permanendo nello scenario base le attuali prestazioni impiantistiche, sulla base delle previsioni di fabbisogno di trattamento delle frazioni differenziate, di cui al paragrafo 15 del Piano, il fabbisogno di discarica annuo legato alla lavorazione della FORSU si attesta pari a c.a 17.000 t/anno invece che 9.000 t/anno, con un incremento delle volumetrie necessarie per il primo quinquennio pari a circa 30.000 m³ da sommare ai circa 250.000 m³ già previsti.

Nel calcolo del fabbisogno di discarica si evidenzia che:

- nella voce “scarti della raccolta differenziata” devono essere conteggiati anche i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero delle frazioni differenziate secche;
- devono essere considerate anche le volumetrie occupate dal terreno utilizzato per la copertura giornaliera, misto al 50% in volume con la FOS prodotta dalla lavorazione dell’indifferenziato (c.a. 10.000 t/anno).

Alla luce di quanto sopra, il dato previsionale cumulativo inserito all’interno del PdA per il quinquennio 2021-2025 risulta, a nostro avviso, notevolmente sottostimato.

A conferma di quanto appena osservato ed al fine di rivedere/rettificare la stima delle volumetrie, si riportano anche i quantitativi di rifiuti smaltiti negli ultimi anni presso la discarica di San Biagio, con un conferimento di rifiuti speciali pari al massimo al 50% degli urbani.

anno	2017	2018	2019	2020	2021
T rifiuti smaltiti	91.772,42	93.045,79	59.600,34	55.095,03	60.304,620 (*)

Nota (*): dato stimato sulla base dei dati relativi al I semestre 2021.

2. Ministero della Cultura (MiC) – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 18136 del 30.11.2021: “Omissis...

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, ai fini della Tutela Architettonica, Paesaggistica ed Archeologica, ritiene opportuno evidenziare i pareri già espressi sugli interventi proposti, rilasciati nel corso delle rispettive procedure di valutazione/autorizzazione (PAUR):

- Relativamente agli interventi presso il sito in località San Biagio nel Comune di Fermo, si allega il parere prot. n. 3391 del 17.02.2021 relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;
- Relativamente all’intervento presso il sito in località San Pietro nel Comune di Torre San Patrizio, si allega il parere prot. n. 44 del 22/11/2021 relativo alla tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica.

Inoltre, sempre relativamente agli interventi proposti presso il sito in località San Biagio nel Comune di Fermo, al fine di ottimizzare la coesistenza delle funzioni proposte con le caratteristiche del contesto paesaggistico-percettivo, seppur l’area non risulta sottoposta a vincoli di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e smi, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

1. Nello specifico dell’impianto anaerobico-aerobico, il progetto dovrà comprendere foto simulazioni/foto inserimenti idonei a rappresentare l’inserimento (intervisibilità) dell’intervento dai principali punti di percezione; siano adottate le più idonee soluzioni di mitigazione architettonica ed ambientale, al fine di garantire il migliore inserimento nel paesaggio agrario circostante;
2. Nel merito della realizzazione dell’ampliamento della discarica con una nuova vasca, rilevante sotto il profilo quantitativo e temporale, sia previsto uno sviluppo diacronico delle attività di realizzazione e coltivazione ed un idoneo graduale ripristino ambientale del sito, in aderenza con le caratteristiche morfologiche e formali del contesto;
3. Riguardo alla realizzazione della copertura superficiale finale della discarica esistente, sia garantito lo sviluppo di idonee specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale, in considerazione della migliore integrazione paesaggistica.

3. SAM s.r.l. Unipersonale: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 18458 del 06.12.2021: “Omissis...

Per quanto riguarda le azioni di sviluppo e l’ottimizzazione dell’impiantistica a pag. 142 del PDA, la SAM chiede che venga inserito oltre l’impianto di Digestione anaerobica del Polo tecnologico di San Biagio di Fermo, anche l’impianto di compostaggio in località San Pietro (Torre San Patrizio) Tale richiesta si basa sui seguenti principi normativi nazionali:

“16.4 Azioni per lo sviluppo e l’ottimizzazione dell’Impiantistica

- impiantistica di pretrattamento RUR:
 - Completamento della procedura per il passaggio di proprietà da Regione ad ATA4 del TMB San Biagio;
 - Utilizzo ottimale dell’impianto TMB mediante formalizzazione di appositi accordi tra gli Enti con il coinvolgimento di Regione;
- Sviluppo impiantistica di trattamento FORSU e Verde

- *Sostenere la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Tecnologico San Biagio in Comune di Fermo fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso;*
- *Assicurare che, anche ai fini della ottimale conduzione del processo di valorizzazione, sia garantito lo svolgimento della fase aerobica per la produzione di ammendanti agricoli definendo gli appositi atti di carattere amministrativo in ragione delle distinte proprietà dell'Impiantistica;"*

L'ambito di applicazione dell'art. 182 bis del D.lgs. 152/2006, di derivazione comunitaria (Direttiva Europea 98/2008 art. 16), è individuato nell'attività di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani non differenziati, per tali rifiuti, e non per altri, la norma prevede al comma 1 lett. a) l'applicazione del principio di autosufficienza inteso come la costruzione di una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento in ambiti territoriali ottimali (ATO), allo stesso modo nel comma 1 lett. b) si declina il principio di prossimità come la possibilità di smaltire e recuperare i rifiuti nel luogo più vicino a quello di produzione che viene riferito espressamente ai soli rifiuti urbani indifferenziati.

Mentre per gli impianti di compostaggio anaerobico, che evidentemente si rivolge alla sola frazione di rifiuti organici differenziati, è inequivocabilmente applicabile l'art. 181 comma 5 del D.lgs. 152/2006 che testualmente recita "per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale.... Al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando, anche con strumenti economici il principio di prossimità agli impianti di recupero".

Pertanto i rifiuti urbani differenziati destinati al recupero godono della libera circolazione sul territorio nazionale, ed il rispetto del principio di prossimità riferito luogo di produzione del rifiuto è del tutto svincolato dai limiti territoriali dell'ATO.

Inoltre, a supporto di quanto sopra la stessa pianificazione regionale PRGR prevede:

(DACR n. 128 del 14.4.2015) "in base alle previsioni di Piano, si stima che a regime i quantitativi di FORSU e rifiuti verdi complessivamente intercettati saranno circa 220.000 t/a; pur non essendo la gestione di tali flussi oggetto di previsioni "vincolanti" in termini di pianificazione, ricordiamo come i rifiuti destinati a recupero non abbiamo limiti nella loro movimentazione sul territorio e per essi non si pongono obiettivi di autosufficienza, considerato l'interesse pubblico che riveste la loro gestione data l'importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi di recupero, il Piano intende definire soluzioni gestionali che mirino alla sostanziale autosufficienza di ambito (fatte salve specifiche necessità che potranno essere affrontate e risolte a livello di pianificazioni subordinate)".

Alla luce di quanto sopra, si richiede di modificare la proposta di Piano d'Ambito nella parte relativa all'ottimizzazione impiantistica, secondo quanto argomentato.

4. *Eco Elpidiense srl: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 18136 del 30.11.2021: "Omissis..."*

"Il capitolo 17 I MODELLI ORGANIZZATIVI DSEI SERVIZI DI IGIENE URBANAE LORO STANDARD deve essere rivisto laddove si prevedono raccolte porta/porta esclusivamente con l'utilizzo di mastelli, in particolare a pag. 149 del PDA al punto "17.2.2 Modello di raccolta porta a porta PAYT" riporta quanto segue: Omissis..."

"La raccolta porta a porta con l'utilizzo esclusivo dei mastelli deve essere prevista solo su alcune specifiche tipologie di matrici come ad esempio il Vetro, i Metalli, la Forsu ecc., per quanto riguarda le altre tipologie di rifiuti raccolti con il sistema Porta a Porta il PDA dovrebbe lasciare ampia discrezionalità alle ATA e ai Comuni stessi, infatti matrici come Plastica, carta, secco non riciclabile possono essere raccolte anche tramite l'utilizzo di sacchetti semitrasparenti aventi determinate caratteristiche. Questo perché la raccolta PP di tutte le matrici con l'utilizzo esclusivo di mastelli di volumetria variabile comporta tutta una serie di svantaggi:

- 1) *Maggior incidenza della manodopera nella esecuzione del servizio, con maggiori oneri a carico dei Comuni; infatti è ampiamente dimostrato che il tempo di raccolta PP di una matrice conferita tramite l'utilizzo di sacchi risulta minore rispetto a quello con i mastelli (il mastello deve essere riposto davanti alla utenza domestica o non domestica specifica, mentre il sacco è a perdere), inoltre la dimensione dei contenitori per le utenze domestiche e non domestiche che producono piccole quantità di rifiuti prevista al punto ("17.2.2 Modello di raccolta porta a porta PAYT") pari a 40 lt/ 50lt è di molto inferiore rispetto al volume di un sacco di medie dimensioni utilizzato attualmente per lo svolgimento dei servizi di raccolta PP (circa 110 lt), il che comporterà che laddove dovessero essere utilizzati soli i mastelli (utenze domestiche e non domestiche che producono piccoli quantitativi) per lo svolgimento del servizio si avranno i seguenti problemi:*

- una maggiore esposizione lungo la strada di rifiuti poiché i cittadini avendo meno volume per raccogliere gli stessi saranno costretti a esporre i contenitori con maggiore frequenza rispetto al sistema a sacchi;
- maggiori carichi di lavoro per gli operatori che svolgono il servizio;
- un peggior decoro urbano legato alla presenza dei mastelli anche dopo il passaggio dell'operatore.

Di contro, i comuni che dovessero utilizzare i sacchi (per carta, plastica) per effettuare il servizio PP avrebbero i seguenti vantaggi:

- miglior del decoro urbano poiché a seguito del passaggio dell'operatore i sacchi vengono caricati;
 - minori carichi di lavoro per gli operatori;
 - Minori costi per le amministrazioni.
- 2) Maggiore sicurezza per gli operatori, i quali faranno molta più fatica durante lo svolgimento del servizio PP con l'utilizzo esclusivo dei mastelli poiché oltre ad un maggiore sforzo dovuto agli spostamenti per il riposizionamento del mastello, gli operatori dovranno sollevare molto più peso, difatti i mastelli da 40 lt e 50 lt hanno un peso netto di 2,5 kg, al quale deve essere aggiunto il peso della matrice da raccogliere, oltre a quanto detto al punto 1).
- 3) Non tutte le matrici devono essere rilevate per l'applicazione della Tariffa puntuale, una eventuale loro totale tracciabilità diventerebbe antieconomica. Le esperienze virtuose nazionali dimostrano che nella maggior parte dei casi vengono svolti i rilevamenti degli svuotamenti per l'applicazione della tariffa esclusivamente del secco non riciclabile.”

“A pag. 81 del PDA viene erroneamente inserita la vecchia autorizzazione dell'impianto di selezione rifiuti da raccolta differenziata di Porto Sant'Elpidio di proprietà della Eco Elpidiense S.r.l., nel dettaglio il documento pubblicato riporta le seguenti tabelle: Omissis...”

“Pag. 81 punto 6.3 L'autorizzazione a cui si deve fare riferimento è la seguente (2018), di conseguenza anche le tabelle di cui sopra relative alle pag. 81 e a pag. 82 e 83 dovranno essere corrette ed aggiornate soprattutto per quanto riguarda i quantitativi massimi stoccabili. Omissis...”

“Nell'esame dell'assetto del sistema impiantistico esistente (Capitolo 6 del PDA) e nella programmazione dei fabbisogni impiantistici di trattamento e smaltimento (Capitolo 15 del PDA) non si fa menzione alla autorizzazione n. 115 e S.m.i.i. del sito di Loc. Castellano nel Comune di Porto Sant'Elpidio rilasciata alla scrivente società. In particolare non vengono presi in considerazione il deposito preliminare (D15), la messa in riserva (R13), la trasferimento e soprattutto non viene richiamata l'autorizzazione dell'impianto del Vetro/Metallo per la separazione fisico/meccanica (R12) CER 15.01.06, impianto autorizzato a trattare un quantitativo pari a 7000 ton/anno (VEDI ALLEGATO). Omissis...”

“Inoltre, a seguito di quanto sopra esposto dovranno essere riviste le tabelle del PDA, in particolar modo la tab. 15.2 di Pag. 129 poiché nella futura pianificazione dovrà essere considerata anche la potenzialità dell'impianto per la separazione Vetro/metalli di cui sopra Omissis...”

5. Comune di Fermo - Asite: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 18905 del 15.12.2021: “Omissis...”

In riferimento al documento in oggetto, valutata la parte relativa al polo impiantistico di San Biagio di Fermo, si osserva che quanto descritto dettagliatamente ai paragrafi 6.1 e 6.4 rappresenta una fotografia degli impianti di compostaggio e TMB antecedente alle modifiche apportate a partire da marzo 2019, a seguito dell'approvazione del progetto di cui alla Determinazione n. 14/19, come rettificata dalla Determinazione 19/19: i flowsheets inseriti all'interno del documento non trovano pertanto alcun riscontro con l'attuale configurazione impiantistica, descritta invece rispettivamente ai punti 6.1.2 e 6.4.1. In merito ai dati riportati al paragrafo 6.1.2 (pag. 80 del PdA) “Gestione dei rifiuti e modifiche impiantistiche nell'anno 2019 e 2020” si segnala quanto segue:

la percentuale di recupero per l'anno 2019, calcolata sulle tonnellate di FORSU effettivamente avviate a recupero, al netto della quota risultata non conforme, è pari a 20,2% e non 19,4%;

per l'anno 2019, gli scarti della lavorazione della FORSU (EER 190501 e 191212) sono risultati complessivamente pari a 16.984 t, corrispondenti al 66,8% del rifiuto in ingresso, al netto del non conforme avviato direttamente al TMB e perdite di processo pari a 13%;

nel 2020 la quantità di compost effettivamente prodotta è risultata 5.407,97 t (non 4.356 t), corrispondente al 20,3% del rifiuto in ingresso, mentre la quantità di compost ceduto a terzi è risultata pari a 4.356 t.

La presenza di un'unica linea di trattamento ha comportato, per l'anno 2019, difficoltà nel quantificare in maniera distinta i sovralli originati dalle due tipologie di rifiuti in ingresso (FORSU e rifiuti indifferenziati), a causa delle problematiche tecniche legate alla fase di avvio e messa a regime dell'impianto. La questione è stata chiarita con l'ISPRA (si veda allegato) e segnalata all'interno della relazione annuale trasmessa agli enti in riferimento alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione AIA.

Per impostare in maniera corretta il bilancio di massa relativo al rifiuto EER 200108 si è proceduto attuando una stima delle quantità del rifiuto EER 191212 nelle due diverse specifiche (191212 grosso - da lavorazione indifferenziato e 191212 scarto di produzione - da lavorazione rifiuto organico) sulla base dei dati relativi ai mesi di gennaio-febbraio 2020. I valori da considerare per il bilancio 2019 degli impianti sono quindi i seguenti:

-10.826,47 t per la lavorazione del EER 200301;

- 15.295,90 t per la lavorazione del EER 200108 (anziché 7.633,61 t).

In riferimento al paragrafo 7 (pag. 89 del PdA) "Le iniziative impiantistiche in via di definizione a cura dei gestori", valutata la parte relativa al polo impiantistico di San Biagio di Fermo, si osserva che quanto rappresentato riguarda esclusivamente la prima versione del progetto denominato "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci". Si precisa inoltre che, a seguito delle osservazioni pervenute nel corso del procedimento istruttorio finalizzato al rilascio del Provvedimento "autorizzazione unico regionale" ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, e tuttora in corso, sono state apportate alcune modifiche al progetto iniziale presentato il 27 febbraio 2019, in particolare:

è stata eliminata la fase di processo destinata alla produzione di compost;

è stata richiesta l'autorizzazione per la realizzazione di un lotto pari a 220.000 m³, a fronte dei m³ previsti dal progetto originario (CORPO D), che invece costituiscono la possibile volumetria massima realizzabile;

è stata eliminata la parte del progetto relativa al capping della discarica esistente.

In merito al punto 1), si precisa che con la configurazione impiantistica prevista dall'attuale progetto:

la capacità produttiva di biometano sarà di circa 3.026.000 m³/a e non 2.400.000 Sm³/anno;

non è prevista la produzione di ammendante di qualità, ma 10.000 t/a di digestato da destinare al recupero presso idoneo impianto di compostaggio al fine di produrre ammendante compostato misto.

Come ottimizzazione dell'intero processo, si prevede la possibilità di inviare il digestato solido in uscita all'impianto aerobico del C.I.G.R.U. dove, dopo essere stato adeguatamente miscelato con le frazioni strutturanti legnose, verrà sottoposto alle operazioni di compostaggio. In linea del tutto generale la percentuale di miscelazione per la produzione di compost si aggira intorno al 50% in volume tra digestato e verde eventualmente unito a scarti di raffinazione (verde non degradato) per un quantitativo pari a circa t/anno.

In merito al punto 2) si precisa che il progetto originario prevedeva una volumetria di 810.000 m³ (corpo D) che rappresenta la volumetria massima realizzabile in sito. L'attuale progetto in via di approvazione, fa riferimento ad una volumetria pari a 220.000 m³ (1 lotto dell'intero corpo D).

in riferimento al paragrafo 15.5 (pag. 131 del PdA) "Fabbisogni di smaltimento in discarica", in merito alle stime riferite al periodo 2021-2025, si ravvisa che il valore di 10.900 t/anno, indicato per gli "scarti della raccolta differenziata" nello scenario base, non trova riscontro con i dati comunicati ad ISPRA per il bilancio di massa del 2019: solo dalla lavorazione dell'organico nel 2019 sono stati prodotti 16.984 t di rifiuti (EER 191212 e EER 190501) corrispondenti a circa il 66% del rifiuto in ingresso; il primo semestre del 2021 conferma lo stesso trend di produzione degli scarti.

Pertanto, permanendo nello scenario base le attuali prestazioni impiantistiche del compostaggio caratterizzate da un'elevata produzione di scarti, sulla base delle previsioni di fabbisogno di trattamento delle frazioni differenziate, di cui al paragrafo 15 del Piano, il fabbisogno di discarica annuo legato alla lavorazione della FORSU si attesta pari a c.a 17.000 t/anno invece che 9.000 t/anno, con un incremento delle volumetrie necessarie per il primo quinquennio pari a circa 40.000 m³ rispetto ai circa 250.000 m³ previsti.

Nel calcolo del fabbisogno di discarica si evidenzia che:

nella voce "scarti della raccolta differenziata" devono essere conteggiati anche i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero delle frazioni differenziate secche;

devono essere considerate anche le volumetrie occupate dal terreno utilizzato per la copertura giornaliera, misto al 50% in volume con la FOS prodotta dalla lavorazione dell'indifferenziato (c.a. t/anno).

Alla luce di quanto sopra, il dato previsionale cumulativo inserito all'interno del PdA per il quinquennio 2021-2025 risulta, a nostro avviso, notevolmente sottostimato.

A conferma di quanto appena osservato ed al fine di rivedere/rettificare la stima delle volumetrie, si riportano anche i quantitativi di rifiuti smaltiti negli ultimi anni presso la discarica di San Biagio, con un conferimento di rifiuti speciali pari al massimo al 50% degli urbani.

anno	2017	2018	2019	2020	2021
t rifiuti smaltiti	91.772,42	93.045,79	59.600,34	55.095,03	60.304,62 (*)

Nota (*): dato stimato sulla base dei dati relativi al I semestre 2021. Pertanto si propone di assumere come scenario di riferimento base la seguente previsione che tiene conto dell'andamento degli ultimi tre anni:

anno	2021	2022	2023	2024	2025
t rifiuti previsti	60.304,62	58.500	58.500	58.500	58.500

6. *Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 19197 del 23.12.2021: "Omissis... ai sensi degli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 questo Ente non ritiene che vi siano osservazioni da presentare alla documentazione di Piano e al Rapporto ambientale, con particolare riferimento all'ambito di influenza del Piano medesimo con il territorio di propria competenza e con la rete Natura 2000 in essa ricompresa. Si esprime, pertanto, parere favorevole al Piano d'ambito di gestione dei rifiuti della Provincia di Fermo ATO 4, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 4 del D.M. 03/02/1990 e dagli artt. 11 c.3 e 13 della legge 394/91, nonché art.1 comma 7 del D.P.R. 06.08.93."*
7. *GIUNTA REGIONALE Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 19327 del 23.12.2021: "Omissis... Con Decreto n. 137/VAA del 30/12/2014, lo scrivente ufficio ha espresso parere motivato positivo nell'ambito del procedimento di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Nel parere sono state inserite le seguenti prescrizioni, esplicitamente riferite alle procedure di pianificazione a livello di ambito territoriale:*
- *nell'ambito del processo di VAS della Pianificazione d'Ambito siano valutate e, per quanto possibile, prescritte le opportune misure di mitigazione e compensazione associate alle ipotesi di realizzazione di nuovi impianti o di ampliamenti di impianti esistenti, anche attraverso l'individuazione di adeguate aree adiacenti o prossime a quelle dei nuovi impianti o degli impianti da ampliare;*
 - *la formazione dei Piani di Monitoraggio per la VAS della Pianificazione di Ambito preveda la selezione di indicatori strategici tra quelli previsti nel Rapporto Ambientale per il contesto/vulnerabilità ambientale;*
 - *in sede di Pianificazione di Ambito, sia valutato quanto segue:*
 - *o l'eventuale ampliamento del livello di tutela integrale per gli impianti di tipo A (discarica) e B (incenerimento), nelle more dell'istituzione delle aree contigue alle aree protette di cui alla L. 394/91, in aree adiacenti alle aree protette stesse, sentiti gli Enti gestori delle medesime;*
 - *o la possibilità di prevedere la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, anziché direttamente la VAS, per le varianti di PRG derivanti dall'approvazione dei progetti di realizzazione o di modifiche di impianti;*
 - *o la possibilità di prevedere un meccanismo correttivo nell'attribuzione dei costi di gestione dei rifiuti a carico dei Comuni turistici i cui territori si trovano all'interno delle aree protette di cui alla L. 394/91 e dei Siti Natura 2000;*
 - *o la possibilità di individuare l'adeguato livello di intensità dei servizi di raccolta differenziata, fermi restando i necessari requisiti di economicità dell'azione, ponendo in particolare rilievo le esigenze ambientali delle aree protette di cui alla L. 394/91 e dei Siti Natura 2000.*

Tenuto conto che risultano in attualmente in corso diverse procedure, si ricorda che è demandata all'Autorità Competente di VAS del Piano d'Ambito la verifica della corrispondenza alle prescrizioni del citato parere motivato e si informa che nell'Appendice 5 della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 25 del 13/12/2021, sono riportati gli indicatori obbligatori per il monitoraggio dei piani e programmi sottoposti a VAS.

Si rammenta, inoltre, che gli indicatori dei piani di monitoraggio dei piani d'ambito dovranno essere integrabili con quelli del Piano di Monitoraggio del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tale integrazione, che riguarderà sia gli indicatori del contesto/vulnerabilità ambientale richiamati in precedenza, sia gli indicatori concernenti la gestione dei rifiuti, consentirà di ottenere il quadro complessivo regionale e, se necessario, il riorientamento della programmazione.

Si fa, infine, presente che qualora la pianificazione d'ambito non individui puntualmente localizzazione, caratteristiche e dimensionamento degli impianti, ma si limiti alla definizione del fabbisogno ed alla ricognizione delle possibili opzioni attraverso uno screening preliminare, sarà necessario che i successivi livelli di pianificazione o di programmazione attuativa, attraverso i quali si raggiunga l'identificazione delle localizzazioni, siano sottoposti alle procedure valutative ambientali previste per legge, inclusa la procedura di valutazione di incidenza, se pertinente, ai sensi della D.G.R. 1661/2020.

8. GIUNTA REGIONALE Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 19601 del 30.12.2021: "Omissis..."

Si anticipa che l'esito della verifica di conformità, ai sensi dell'art.10, comma 7 della L.r. 24/2009, verrà formalizzato previa acquisizione del PdA eventualmente modificato a seguito del parere motivato di VAS e delle motivate controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel corso della fase di consultazione pubblica.

Sezione del PdA	Contenuti del PdA	Osservazione
Parte II – Cap. 10 pagg. 110 e seg.	<p>Obiettivo 6 – Prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica</p> <p>L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, presente nel Polo tecnologico San Biagio di Fermo, è stato recentemente oggetto di interventi manutentivi anche grazie al sostegno finanziario di Regione; la funzione di tale impianto diminuirà in futuro stante il calo della produzione di rifiuti indifferenziati da avviare a trattamento. Pur a fronte degli interventi attuati, non sono oggi conseguiti gli obiettivi posti dalla pianificazione regionale per contenere lo smaltimento in discarica; gli interventi che si potrebbero prospettare per migliorare ulteriormente i trattamenti non sono peraltro attuabili in modo economicamente sostenibile in considerazione della ridotta taglia dimensionale dell'impianto. Le decisioni in merito alle future funzioni dell'impianto potranno essere ricercate anche attraverso un confronto con soluzioni che si potrebbero implementare in altri territori.</p>	<p>I quantitativi di rifiuti attesi evidenziano nella loro destinazione finale uno scenario di Piano che non rientra tra le opzioni previste dal PRGR (CSS e/o Recupero di materia), ma delineano uno scenario di tipo inerziale mitigato, definito "scenario obiettivo".</p> <p>Tale previsione sembra connotare, nel breve periodo, un profilo di non conformità con il PRGR, in difetto di coerenza con i principi comunitari e più strettamente con la normativa di recepimento della Direttiva 2018/851/Ue.</p> <p>Pur salvaguardando la facoltà dell'Assemblea di fornire orientamenti di indirizzo per la pianificazione, il Piano d'Ambito si deve comunque sviluppare all'interno di un profilo di stretta coerenza con il PRGR, proponendo opzioni impiantistiche che fin d'ora prefigurino e perseguano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dalle norme.</p>

<p>Pag. 113</p> <p>Parte II – Cap. 11</p> <p>pagg. 115 e seg.</p>	<p><i>Sulla base degli obiettivi esposti, si sviluppa la proposta di Piano articolata nelle diverse sezioni che concorrono alla definizione del sistema gestionale.</i></p> <p><i>Per tutti i “segmenti gestionali”, la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>“Scenario Base” che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;</i> • <i>“Scenario Obiettivo” che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all’implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.</i> <p><i>Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.</i></p> <p><i>Sono stati ipotizzati due Scenari per stimare l’evoluzione della produzione pro capite fino al 2025:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Scenario Base, di ipotizza che la produzione di rifiuti pro capite rimanga costante;</i> • <i>Scenario Obiettivo, grazie alle azioni di prevenzione e in particolare all’attivazione della tariffazione puntuale ci sarà una graduale contrazione del rifiuto prodotto, in linea con le indicazioni normative e pianificatorie regionali (contenute nel “Programma Regionale prevenzione” e dal PRGR) volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani come “Obiettivo ambientale”.</i> 	<p><i>La possibilità di sviluppare scenari integrati di pianificazione è contemplata e proceduralmente definita nel PRGR, ma a suo tempo non ha prodotto esiti efficaci e non può ora essere riproposta nel PdA come la soluzione auspicabile ma del tutto incerta del cd. “scenario ottimizzato”.</i></p> <p><i>Infatti, il Consiglio Regionale Assemblea Legislativa delle Marche, nel corso della seduta del 2 marzo 2021, ha approvato la mozione n. 44 che impegna il Presidente della Regione Marche e la Giunta regionale come segue: “<omissis> 2. a sollecitare le ATA ancora inadempienti a dotarsi del Piano d’ambito di gestione dei rifiuti conforme agli scenari previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti nonché ai nuovi dettami introdotti dal cosiddetto “pacchetto economia circolare” con il quale l’Italia ha recepito le ultime direttive europee; in particolare i Piani d’ambito dovranno, per lo specifico aspetto impiantistico, calibrare le dimensioni degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti futuri tali da raggiungere l’autosufficienza d’ambito; <omissis>” (Rif. nota alle ATA Prot. 0275520 del 12/03/2021).</i></p> <p><i>Lo “scenario obiettivo” può tuttavia essere considerato come una sottofase dell’iter attuativo dello strumento di Piano che, per situazioni contingenti e di contesto, “subisce” un vincolo di tipo inerziale, ma non può rappresentare una valida opzione pianificatoria, ancorché giustificata da condizioni di incertezza del mercato sulla migliore destinazione delle frazioni valorizzabili del RUR e confortata da una auspicata riduzione alla fonte del rifiuto.</i></p> <p><i>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</i></p> <p><i>1. Il PdA, previo studio e valutazione di ogni opzione disponibile, deve necessariamente operare una scelta di scenario, eventualmente articolato in sottoscenari o fasi, conforme al PRGR, fermo restando che in sede attuativa, quando le previsioni si concretizzeranno in precise azioni progettuali, si potranno ricercare le necessarie condizioni di</i></p>
---	---	--

	<p><i>Sono stati quantificati i fattori di riduzione del rifiuto pro capite raccolto riconducibili alle seguenti azioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. promozione del compostaggio domestico (a parità di rifiuto stimato prodotto, viene ridotto il quantitativo di rifiuto raccolto e gestito dal sistema pubblico);</i> <i>2. promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto;</i> <i>3. promozione del riutilizzo (centri del riuso);</i> <i>4. altre azioni.</i> <p><i>Nelle previsioni dello Scenario Obiettivo, si è considerato anche un ulteriore effetto di contenimento della produzione dei rifiuti conseguente al rafforzamento e ottimizzazione del sistema dei servizi delle raccolte con attivazione della tariffazione puntuale per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del 70% di raccolta differenziata da parte di tutti i Comuni. In particolare, la tariffa puntuale, che permette un maggior controllo dei flussi di rifiuti conferibili dalle utenze e dalle attività in genere, spinge ad una maggior responsabilizzazione e sensibilizzazione della comunità rispetto alle tematiche della corretta gestione dei rifiuti e possibilità di loro prevenzione</i></p>	<p><i>sostenibilità economica.</i></p>
<p><i>Parte II - Cap. 10 pagg. 109 e seg. Cap. 16 pag.141</i></p>	<p><i>10. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE D'AMBITO</i></p> <p><i>16. AZIONI DI PIANO 16.2 Azioni a sostegno della prevenzione</i></p>	<p><i>Il tema strategico della prevenzione della produzione dei rifiuti è correttamente inquadrato e viene affrontato in diverse parti del documento.</i></p> <p><i>Si ritiene, tuttavia, che il PdA debba sviluppare le previsioni in termini di riduzione della produzione di rifiuti sotto forma di specifico e dettagliato Programma di prevenzione, in coerente recepimento dell'analogo strumento approvato dalla Regione.</i></p> <p><i>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</i></p> <p><i>2. Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte</i></p>

		<i>III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori).</i>
<i>Parte II – Cap. 15 pagg. 130 e seg.</i>	<p><i>15.4 Fabbisogni di trattamento nell'impianto TMB</i></p> <p><i><omissis></i></p> <p><i>L'attuale capacità di trattamento autorizzata nell'impianto di Fermo ASITE srl (situato nel Comune di Fermo) è di 55.000 t, sufficiente pertanto a coprire il fabbisogno di trattamento in entrambi gli scenari.</i></p> <p><i><omissis></i></p> <p><i>C'è tuttavia da segnalare come pur a fronte di tali interventi, l'impianto non consegue l'obiettivo primario del contenimento dello smaltimento in discarica; tali obiettivi potranno essere raggiunti grazie a trattamenti di valorizzazione del cosiddetto "sovvallo secco" da operare auspicabilmente in un impianto collocato in altro contesto territoriale. L'impianto in oggetto è infatti di dimensioni tali da non rendere fattibili interventi che risulterebbero economicamente onerosi con importanti ricadute tariffarie.</i></p>	<p><i>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</i></p> <p><i>3. Modificare il periodo come segue: L'attuale capacità di trattamento autorizzata nell'impianto gestito da Fermo ASITE srl (situato nel Comune di Fermo) è di 55.000 t, sufficiente pertanto a coprire il fabbisogno di trattamento in entrambi gli scenari.</i></p> <p><i>4. Riformulare il secondo e terzo periodo, riportati a fianco per stralcio, in recepimento della prescrizione n. 1 Scenario Ottimizzato, rifiuti conferiti costituiti da: • flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, stesse ipotesi dello Scenario Obiettivo fino al 2024. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che il 50% del sovvallo prodotto dal TMB, venga avviato a impianto di trattamento con "operatività sovraprovinciale" per la produzione di CSS;</i></p> <p><i>• Scarti di selezione delle frazioni Secche della Raccolta Differenziata, stesse ipotesi dello Scenario Obiettivo fino al 2024. A partire dall'anno</i></p>
<i>Parte II – Cap. 15 pagg. 131 e seg.</i>	<p><i>15.5 Fabbisogni di smaltimento in discarica</i></p> <p><i><omissis></i></p> <p><i>Scenario Ottimizzato, rifiuti conferiti costituiti da: • flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, stesse ipotesi dello Scenario Obiettivo fino al 2024. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che il 50% del sovvallo prodotto dal TMB, venga avviato a impianto di trattamento con "operatività sovraprovinciale" per la produzione di CSS;</i></p> <p><i>• Scarti di selezione delle frazioni Secche della Raccolta Differenziata, stesse ipotesi</i></p>	<p><i>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</i></p> <p><i>5. Richiamata la prescrizione n. 1, il PdA deve prevedere fin d'ora le azioni e gli adempimenti necessari al raggiungimento della piena operatività dello "Scenario ottimizzato" a partire dall'anno 2025, come previsto dal Piano stesso. Azioni ed adempimenti devono trovare adeguata definizione nel Piano anche in termini di cronoprogramma procedurale vincolante e conseguente monitoraggio attuativo, opportunamente recepito ed integrato nel monitoraggio di VAS dello strumento.</i></p>

	<p>dello Scenario Obiettivo fino al 2024. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che gli scarti di carta e plastica siano avviati a impianto di trattamento con "operatività sovraprovinciale" per la produzione di CSS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesse ipotesi dello Scenario Obiettivo per ingombranti e spazzamento. 	
<p>Parte II – Cap. 15 pagg. 135 e seg.</p>	<p>15.5 Fabbisogni di smaltimento in discarica</p> <p><omissis></p> <p>Traguardando l'anno 2030 per le necessità di "mettere in sicurezza" il sistema anche in un'ottica di lungo periodo, per tutti e 3 gli scenari sarebbe sufficiente la "messa a disposizione" di una capacità dell'ordine di 400.000 m³ (al netto della capacità residua di Fermo Asite al dicembre 2020). Si sottolinea tuttavia che lo scenario più virtuoso con la produzione di CSS (Scenario Ottimizzato), entro il 2030 necessiterebbe di un fabbisogno di discarica di circa 96.000 m³ in meno rispetto allo Scenario di Obiettivo e ben 179.000 m³ in meno rispetto allo Scenario Base.</p> <p><omissis></p> <p>Con riferimento ai due periodi temporali 2025 e 2030, i fabbisogni cumulati di smaltimento potrebbero collocarsi nei seguenti intervalli sulla base delle assunzioni per i diversi Scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sino a 2025: fabbisogno stimabile nell'intervallo 200.000 – 245.000 t • sino a 2030: fabbisogno stimabile nell'intervallo 307.000 – 485.000 t 	<p>Il capitolo 15.5 non trova coerenza con il capitolo 7.1.2, nel quale la mera ricognizione della proposta progettuale del nuovo lotto di discarica in Comune di Fermo loc. San Biagio (rigettata dalla Autorità Competente in sede istruttoria) riporta dei quantitativi assolutamente eccedenti l'effettivo fabbisogno dell'ATO, pur comprendendo la quota riservata ai rifiuti speciali eventualmente abbancabili.</p> <p>Infatti, il fabbisogno di smaltimento (tanto nello scenario obiettivo quanto in quello ottimizzato) dal 2021 al 2024, è pari a 177.177 t, che, a fronte della volumetria del progetto ritirato, pari ad 810.000 m³, danno una volumetria residua di 632.823 m³ (assumendo un P.S. di t/m³=1,00).</p> <p>Sulla base del fabbisogno annuo a partire dal 2025 nello scenario ottimizzato, dichiarato in 21.556 t (tab. pag. 133) la vita utile dell'impianto, salvo errori, risulta di ulteriori 29 anni (cioè fino al 2055).</p> <p>Nell'ipotesi di protrarre invece lo scenario obiettivo (37.579 t/a), la vita utile residua oltre il 2024 sarebbe invece di 17 anni (cioè fino al 2041); ma è evidente come lo scenario obiettivo si ponga in evidente contrasto con gli obiettivi di legge e con la possibilità di rilasciare al Piano d'Ambito una positiva espressione di conformità.</p> <p>Si ritiene inoltre inappropriato che il PdA esponga in dettaglio la proposta progettuale del nuovo lotto di discarica, peraltro al momento priva di presupposti amministrativi, esponendo al rischio che quanto riportato con sole finalità ricognitive, possa essere interpretato come un elemento progettuale assunto dal Piano a scala pianificatoria (invertendo chiaramente la gerarchia</p>

		<p>sequenziale del processo).</p> <p>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</p> <p>6. Il Piano d'Ambito deve indicare con maggiore chiarezza una coerente ed univoca espressione quantitativa della capacità di smaltimento necessaria nell'orizzonte di efficacia dello strumento (ed eventualmente in quello successivo fino al 2030) perché questa, assunta a livello di previsione di Piano, possa costituire il riferimento vincolante per gli iter procedurali e procedimentali delle autorizzazioni a nuovi impianti di smaltimento in discarica ed all'ampliamento di quelli esistenti.</p> <p>7. Riformulare l'intero paragrafo 7.1.2 in maniera da ricondurre il tema dell'ampliamento della discarica di San Biagio, allorché assunta a discarica strategica d'Ambito, entro il corretto contesto attuale dell'iter procedimentale, ovvero quello di una proposta progettuale rigettata ed eventualmente da ripresentare in coerenza e conformità al redigendo strumento di pianificazione (es. "l'intervento di ampliamento riguarderà la realizzazione" va riformulato in "la proposta progettuale prevedeva la realizzazione", e così via).</p>
--	--	---

In conclusione, non si può non porre in evidenza quanto riportato nel Piano d'Ambito a pagina 40 sotto il titolo "Adozione Piano Straordinario del Piano d'Ambito dell'ATA 4", di cui si riporta per comodità il seguente stralcio "Un atto di interesse ai fini della pianificazione è stato adottato con Delibera Assembleare in data 1 giugno 2021. Con tale atto, nelle more dell'adozione del Piano d'Ambito, si è definito il fabbisogno di smaltimento di breve periodo anche al fine di fornire supporto alle decisioni in sede di rilascio di autorizzazioni ad impianti di smaltimento.

Tale atto è necessitato dalla situazione di stasi determinatasi a seguito della mancata adozione del Piano d'Ambito, nei tempi stabiliti dalla pianificazione regionale; <omissis>".

Preso atto di quanto sopra, si chiede all'A.T.A. Rifiuti ATO 4 Fermo di fornire un chiarimento sull'atto adottato, atteso che a questo ufficio sfuggono i riferimenti normativi ed amministrativi assunti a necessario presupposto per l'adozione dello strumento denominato "Piano Straordinario del Piano d'Ambito".

Sembra infatti che alla citata Delibera Assembleare sia stato attribuito, per lo meno impropriamente, un ambito dispositivo di carattere pianificatorio, riservato per legge al PdA, come peraltro chiaramente previsto dal vigente PRGR.

Fatta salva ogni opportuna valutazione in merito alla correttezza del percorso amministrativo svolto, che si rinvia all'autorità competente, in relazione al merito della presente nota sembra opportuno che le determinazioni già assunte vadano comunque riconsiderate ed eventualmente adeguatamente motivate in sede di redazione proprio dell'appropriato e pertinente strumento di pianificazione (il PdA per l'appunto) e non semplicemente accolte come elementi preordinati.

È infine opportuno ricordare quanto già espresso in relazione ad un diverso contesto pianificatorio, che tuttavia qui trova piena aderenza: "la perdurante inadempienza nell'adozione del previsto strumento di pianificazione e

programmazione (Piano d'Ambito) non può costituire valida giustificazione per costringere le autorità competenti alle procedure valutative ed autorizzative ad assumere, pur nello spirito del pubblico interesse, provvedimenti in regime ordinario che si pongano in sostanziale deroga a principi, indirizzi e disposizioni derivanti da consolidati riferimenti normativi ed amministrativi.”.

9. *Comune di Ponzano di Fermo: Contributo / Osservazione pervenuta al protocollo generale della Provincia n. 892 del 24.01.2022: “Omissis...*

portare a conoscenza alle SS.LL. tutte le criticità che il Piano D'Ambito per la gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilabili, evidenzia nel suo essere e qui di seguito, intende ricapitolare:

- Nella seduta del 5 agosto scorso, in fase di votazione, qualche Sindaco che ha presente l'ubicazione della Discarica San Biagio, pur avendo espresso delle criticità per la realizzazione di una nuova discarica a fianco di quella esistente e rilevato anche i danni economici che il Comune di Ponzano di Fermo, da tempo immemorabile subisce e lamenta, ha poi votato a favore. Solamente un Comune, che conosce molto bene le problematiche di una discarica, si è astenuto; - IL Piano d'Ambito redatto dalla Società OIKOSPROGETTI presenta delle criticità in merito e pertanto vengo ad elencare le stesse, pur rispettando e conoscendo la professionalità nel campo della Società stessa, ma sicuramente la stessa nell'elaborato, ha rispettato e si è basata sugli indirizzi dati, tralasciando quello che per legge doveva essere rispettato:

- La creazione di una nuova discarica a fianco di quella esistente ed in fase di tombazione, per legge non può essere prevista, è stato camuffato il tutto nella parola AMPLIAMENTO;

- Nessuna previsione di altri siti possibili individuati, al fine di poter valutare l'opportunità di realizzazione di una nuova discarica, che sia meno impattante e magari più lontana dal centro abitato e che sia meno dannosa per la Viabilità e quant'altro connesso;

- La commisurazione alle esigenze del territorio rispetto al progetto autorizzativo deve necessariamente corrispondere alla produzione complessiva dei rifiuti in ambito provinciale e non trova rispondenza con rimpianto di digestione anaerobica (Biodigestore sovradimensionato).

Nel tempo e non tanto lungo ci vedremmo costretti ad un ulteriore ampliamento, sempre a discapito del territorio e della comunità limitrofa, causa rifiuti provenienti da altri luoghi;

- Nell'Analisi del Piano è onesto dire che la Nuova Discarica adiacente a quella esistente, non comporta una maggiorazione dei costi per i Comuni facenti parte dell'ATO, ma ci si discosta leggermente per quei comuni che hanno informatizzato il servizio (Vedasi eventuali Piani PEF);

- Nessuna valutazione circa il danno ambientale per la bellissima zona, i fossi laterali che immettono acqua nel fiume Ete e nel suo affluente (Il Cosollo), non certo genuina ed a volte anche puzzolente; La qualità dell'aria, a volte occorre far rientro immediato e chiudere ogni finestra tanto è la male odorazione; Il danno economico con la fuga di imprenditori ; Il disagio per la Viabilità con il continuo passare degli automezzi che attraversa il Paese ed il territorio e con liquami e sacchetti che perdono nel percorso e lungo le vie.

- Nella giornata del 5 agosto nessuna discussione avviata circa le misure compensative previste, su una base di €. 5 a tonnellate di qualsiasi rifiuto conferito. Ho sollevato la questione tanto che, il Responsabile della Società OIKOS, accortosi della cosa ha tenuto a precisare che quella parte non discussa si può benissimo riprendere in un successivo momento e quantificare nel modo corretto.

Rimane comunque il mio personale sconforto e quello della mia stessa popolazione, perché da quasi quaranta anni subiamo un trattamento peggiore di quello dei rifiuti.

Non voglio entrare poi nel merito del Calcolo stesso della compensazione prevista, che si rifà ad un Decreto del Dirigente della Giunta Regionale addirittura del 2012, che a quell'epoca era stato dettato per qualche altro impianto e considerato come se fosse una Legge Nazionale. Cose da rabbrivire e fuori di ogni logica. Basti pensare che sono stati conferiti 76.446 tonnellate di rifiuti nell'anno 2019. Se venisse riconosciuta una compensazione di circa la metà di quella del Comune in cui ricade la discarica, il costo annuo di aumento per abitante sarebbe di circa Euro 1,09 corrispondente a circa 10 centesimi al mese (0,09). Considerate una famiglia in media di 3 persone e fate Voi stessi i conti. Preciso comunque che questa mia analisi analitica non vuol certo dire di mercanteggiare la compensazione.

Voglio rivolgere pertanto un accorato appello, volto alla sensibilità dei nuovi Amministratori Provinciali, per un esame concreto della questione, e vorrei nel contempo rivolgermi ai miei cari colleghi Sindaci, perché anche loro siano partecipi e consapevoli di quali problematiche ha vissuto e vive tuttora la mia comunità.”

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATA 4 - Fermo, in qualità di Autorità Proponente, con nota del 23.05.2022 assunta al prot. n. 7713 ha trasmesso alla Provincia di Fermo il “Documento di sintesi delle Osservazioni e relative

Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale” in cui vengono esaminate complessivamente le osservazioni pervenute ai fini dell’art. 13 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, analizzando anche le considerazioni che in esse vengono svolte ai fini dell’art. 10 del Legge Regionale n. 24/2009, come modificata dalla L.R. 18/2011 ed il “Programma prevenzione rifiuti”.

Il Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale contiene:

1. *Premessa;*
2. *Sintesi delle osservazioni e controdeduzioni;*
3. *Riepilogo delle modifiche da apportare alla relazione di piano;*
4. *Riepilogo delle modifiche da apportare al rapporto ambientale;*

Il Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni dopo aver sintetizzato le osservazioni pervenute e controdedotto le stesse motivando le conclusioni, determina il:

“3 RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLA RELAZIONE DI PIANO

In base a quanto precedentemente esposto, le proposte di modifica riguarderanno i seguenti capitoli:

- *cap. 6.1.2 - “Gestione dei rifiuti e modifiche impiantistiche nell’anno 2019 e 2020”*
- *cap. 6.3 - “Impianto di selezione rifiuti da raccolta differenziata di Porto Sant’Elpidio – Eco Elpidiense”*
- *cap. 7.1 - “Interventi presso il Polo Fermo Asite in località S. Biagio (Fermo)*
- *cap. 7.1.2 - “Realizzazione di un nuovo lotto di discarica”*
- *cap. 9 - Indicatori Prestazioni del sistema gestionale e analisi delle attuali criticità e opportunità di sistema”*
- *cap. 15.2 – “Fabbisogno di recupero per le frazioni differenziate secche”*
- *cap. 15.4 - “Fabbisogno di trattamento nell’impianto TMB”*
- *cap. 15.5 - “Fabbisogno di smaltimento in discarica”*
- *cap. 16.4 - Azioni per lo sviluppo e l’ottimizzazione dell’impiantistica*
- *cap. 20 - Valutazione dei Benefici Ambientali attesi negli scenari.*

4 RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE AL RAPPORTO AMBIENTALE

In base a quanto precedentemente esposto, le modifiche riguarderanno il capitolo 3.3 - Valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio.”

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone di:

- I. *ESPRIMERE parere positivo alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all’articolo 15 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, sul Piano d’Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati dell’Assemblea Territoriale D’Ambito n. 4 - ATA 4;*
- II. *PRENDERE ATTO ed APPROVARE il “Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale” ed il “Programma prevenzione rifiuti” che faranno parte integrante e sostanziale del Piano d’Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati (art. 10 L.R. 24/2009);*
- III. *DARE MERITO in un apposito documento, allegato al Piano, di come le conclusioni e le prescrizioni del “Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale” e del “Programma Prevenzione Rifiuti” siano state integrate nel Piano stesso e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell’avvenuto recepimento del Parere Motivato dell’Autorità Competente, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel parere motivato stesso;*
- IV. *PRECISARE che, qualora in sede di approvazione del Piano oggetto della presente valutazione venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all’eventuale accoglimento di osservazioni/opposizioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all’esito della presente valutazione; in tale caso sarà onere dell’Autorità Procedente evidenziare detta circostanza all’Autorità Competente, attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte”;*

- V. *COMUNICARE il presente parere all'Autorità Procedente per i successivi adempimenti di legge collegati all'approvazione del Piano, nonché per la pubblicazione della presente decisione finale sulla VAS sul proprio sito web secondo quanto previsto all'Allegato A, paragrafo C.4), punto 7 delle Linee Guida regionali VAS;*
- VI. *DARE MANDATO alla Autorità Procedente, ai sensi del disposto dell'art. 16 del D. Lgs. 152/2006, di trasmettere il presente atto, unitamente al Piano e al Rapporto ambientale, all'organo competente all'approvazione del Piano, per i successivi adempimenti di competenza;*
- VII. *PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito web della Provincia di Fermo ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e smi e del citato paragrafo C4) punto 7 dell'Allegato A alle Linee Guida Regionali VAS adottate con DGR n.1647/2019:*
- di un annuncio contenente l'esito della decisione finale e l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato con tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;*
 - del parere motivato espresso dall'Autorità Competente;*
 - della Dichiarazione di Sintesi redatta dall'Autorità procedente;*
 - delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui al Capitolo E delle citate Linee Guida Regionali VAS;*
- VIII. *PRESCRIVERE, in ottemperanza al disposto dell'art. 15, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e smi e del paragrafo C.4) punto 4 dell'Allegato A alle Linee Guida Regionali VAS, di provvedere alle opportune revisioni del Piano, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima della presentazione per l'approvazione dello stesso, alla luce del parere motivato espresso dall'Autorità Competente;*
- IX. *DARE CONTO in un apposito documento (dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006, all'Allegato A, paragrafo C.4), punto 6 delle Linee Guida Regionali VAS, nonché alle indicazioni tecniche di cui al Cap. 5 del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali, Qualità dell'aria e Protezione naturalistica n. 13 del 17.01.2020), da allegarsi al Piano, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;*
- X. *TRASMETTERE il presente atto ai soggetti competenti in materia ambientale SCA intervenuti nel presente procedimento;*
- XI. *TRASMETTERE copia del parere VAS all'Osservatorio Regionale sullo stato di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica nella Regione Marche, al fine di garantire il rispetto degli oneri d'informativa al Ministero dell'Ambiente circa i provvedimenti adottati, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, comma 8, del D.lgs. n. 152/2006 e smi;*
- XII. *DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme e che è emesso fatti salvi gli eventuali diritti di terzi;*
- XIII. *DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;*
- XIV. *PUBBLICARE il presente atto all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi ai sensi degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;*
- XV. *COMUNICARE infine, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni. ”*

VISTO lo Statuto della Provincia di Fermo adottato con deliberazione n. 2 del 02.12.2014, ai sensi dei commi 55 e 81, art. 1 della Legge n. 56/2014, dall'Assemblea dei Sindaci ed entrato in vigore il giorno 29.01.2015;

DETERMINA

- I. ESPRIMERE parere positivo alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'articolo 15 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, sul Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati dell'Assemblea Territoriale D'Ambito n. 4 - ATA 4;
- II. PRENDERE ATTO ed APPROVARE il "Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale" ed il "Programma prevenzione rifiuti" che faranno parte integrante e sostanziale del Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati (art. 10 L.R. 24/2009);
- III. DARE MERITO in un apposito documento, allegato al Piano, di come le conclusioni e le prescrizioni del "Documento di sintesi delle Osservazioni e relative Controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale" e del "Programma Prevenzione Rifiuti" siano state integrate nel Piano stesso e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato dell'Autorità Competente, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel parere motivato stesso;
- IV. PRECISARE che, qualora in sede di approvazione del Piano oggetto della presente valutazione venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'eventuale accoglimento di osservazioni/opposizioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente valutazione; in tale caso sarà onere dell'Autorità Procedente evidenziare detta circostanza all'Autorità Competente, attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte";
- V. COMUNICARE il presente parere all'Autorità Procedente per i successivi adempimenti di legge collegati all'approvazione del Piano, nonché per la pubblicazione della presente decisione finale sulla VAS sul proprio sito web secondo quanto previsto all'Allegato A, paragrafo C.4), punto 7 delle Linee Guida regionali VAS;
- VI. DARE MANDATO alla Autorità Procedente, ai sensi del disposto dell'art. 16 del D. Lgs. 152/2006, di trasmettere il presente atto, unitamente al Piano e al Rapporto ambientale, all'organo competente all'approvazione del Piano, per i successivi adempimenti di competenza;

- VII. PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito web della Provincia di Fermo ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e smi e del citato paragrafo C4) punto 7 dell'Allegato A alle Linee Guida Regionali VAS adottate con DGR n.1647/2019:
- di un annuncio contenente l'esito della decisione finale e l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato con tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
 - del parere motivato espresso dall'Autorità Competente;
 - della Dichiarazione di Sintesi redatta dall'Autorità procedente;
 - delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui al Capitolo E delle citate Linee Guida Regionali VAS;
- VIII. PRESCRIVERE, in ottemperanza al disposto dell'art. 15, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e smi e del paragrafo C.4) punto 4 dell'Allegato A alle Linee Guida Regionali VAS, di provvedere alle opportune revisioni del Piano, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima della presentazione per l'approvazione dello stesso, alla luce del parere motivato espresso dall'Autorità Competente;
- IX. DARE CONTO in un apposito documento (dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006, all'Allegato A, paragrafo C.4), punto 6 delle Linee Guida Regionali VAS, nonché alle indicazioni tecniche di cui al Cap. 5 del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni ambientali, Qualità dell'aria e Protezione naturalistica n. 13 del 17.01.2020), da allegarsi al Piano, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
- X. TRASMETTERE il presente atto ai soggetti competenti in materia ambientale SCA intervenuti nel presente procedimento;
- XI. TRASMETTERE copia del parere VAS all'Osservatorio Regionale sullo stato di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica nella Regione Marche, al fine di garantire il rispetto degli oneri d'informativa al Ministero dell'Ambiente circa i provvedimenti adottati, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, comma 8, del D.lgs. n. 152/2006 e smi;
- XII. DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme e che è emesso fatti salvi gli eventuali diritti di terzi;
- XIII. DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- XIV. PUBBLICARE il presente atto all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi ai sensi degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;
- XV. COMUNICARE infine, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso

giurisdizionale, con le modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione della presente comunicazione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il Responsabile del procedimento
F.to

Il Dirigente del Settore
F.to Ing. Ivano Pignoloni

**Il presente documento costituisce copia dell'originale
Per uso differente dalla consultazione effettuare richiesta di accesso agli atti presso gli organi
competenti**